

Luino^{per} Sereni meminisse iuvabit



Lions Club - Luino

In copertina:

Mostra *Parole per musica fiorite*, Palazzo Verbania 2011

(foto di S.Sergenti)

Luino^{per} Sereni meminisse iuvabit

a cura di
Francesco Ronchi e Tiziana Zanetti



Lions Club - Luino

Presentazione

Il Comune di Luino, attraverso l'incessante e preziosa opera del Lions Club, ha potuto, nel corso degli ultimi venti anni, valorizzare lo straordinario patrimonio dell'Archivio Vittorio Sereni.

Questa pubblicazione, sapientemente curata da Francesco Ronchi e Tiziana Zanetti, rende onore all'impegno appassionato di questa storica e meritoria Associazione alla quale vanno i ringraziamenti di tutta la Città.

Mentre ci accingiamo a trasferire l'Archivio da Villa Hussy alla nuova sede di Palazzo Verbania, ristrutturato grazie al progetto culturale su Vittorio Sereni e Piero Chiara, gli autori ci ricordano che questo traguardo è stato raggiunto anche grazie al fondamentale impegno culturale dei Lions. Senza di loro sarebbe stato tutto più difficile e, soprattutto, meno affascinante.

Il Sindaco
Andrea Pellicini

Ho tra le mani il testo degli scopi del Lions Club International e leggo, tra questi “*Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità*”.

La mia attenzione si sofferma sul termine “**culturale**” e mi chiedo in quale misura il Lions Club Luino abbia mai operato nel campo della cultura e quali siano stati i suoi interessi precipui. Rivado col pensiero agli anni passati, quando frequentavo il Club da semplice socio, e mi rendo conto che l’attenzione ai temi culturali è stata una costante della sua attività e che, in questo ambito, il maggior impegno è sempre stato rivolto a Vittorio Sereni e alla sua poesia.

Non intendo qui ricordare quali iniziative, negli anni, il Lions Club abbia realizzato in onore di Vittorio Sereni, perché il lettore le troverà descritte nelle pagine successive.

Intendo invece evidenziare il motivo che ha determinato tanto interesse: grazie a Vittorio Sereni Luino è riuscita ad uscire dall’anonimato culturale, diventando punto di riferimento indispensabile, per gli studiosi di tutta Europa, della poesia del ‘900.

Auspico che il Club continui, negli anni a venire, a tenere vivo il ricordo del Poeta, come io ho cercato di fare durante il mio anno di presidenza.

Alberto Frigerio

Presidente del Lions Club Luino
Anno sociale 2017/2018

Sono succeduto nella presidenza del Lions Club Luino ad Alberto Frigerio, e il mio primo impegno è stato quello di portare a termine le iniziative cui aveva dato vita in onore di Vittorio Sereni e che non aveva potuto ultimare esclusivamente per ragioni temporali. Mi riferisco in particolare alla digitalizzazione del fondo Sereni e alla pubblicazione di questo piccolo volume che ho il piacere di presentare.

Mi domando per quale ragione il Lions Club Luino abbia negli anni dedicato tanta attenzione a Vittorio Sereni e alla sua opera. La risposta è scontata solo che si pensi alla statura del personaggio e alla sua identificazione con Luino. Le pagine di questo opuscolo danno puntuale attestazione dell'impegno profuso, per onorare il Poeta, non soltanto dal Lions Club Luino, ma anche, in modo altrettanto significativo, dal Comune di Luino e dal Liceo Scientifico che porta il suo nome.

Mi assumo l'onere e l'onore di continuare, nel solco tracciato dai miei predecessori, a tenere viva la presenza del nostro grande Poeta nella sua Luino.

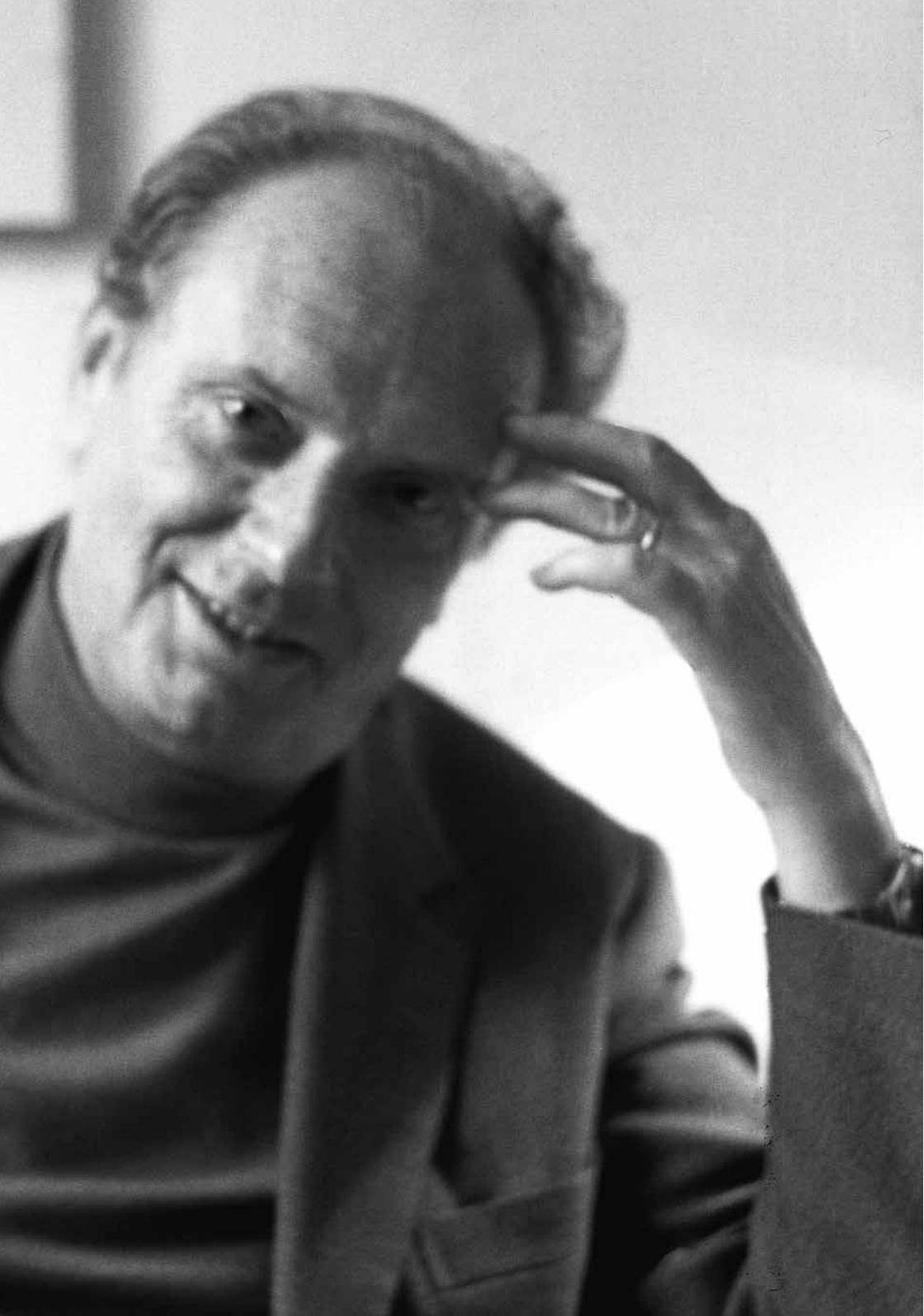
Luca Minelli

Presidente del Lions Club Luino
Anno sociale 2018/2019



Introduzione

Se ogni azione umana consapevole ha una sua ragion d'essere, ci siamo chiesti quale fosse il motivo che ci ha spinti a ricordare quanto Luino ha fatto per celebrare e tenere vivo il ricordo di Vittorio Sereni. Il sottotitolo di questo scritto, tratto da un celebre verso di Virgilio, dà il significato del nostro proposito. Quindi nessuna ombra di narcisismo, ma solo la convinzione che il ricordare quanto realizzato in passato possa giovare a sollecitare nuove iniziative e più profonde considerazioni. Luino non deve mai dimenticare come Vittorio Sereni sia stato la più illustre figura di uomo e di artista cui abbia dato i natali: poeta e scrittore tra i più importanti del '900 italiano, persona di eccelsa statura morale e civile. Luino è stato “il paese dell'anima” di Vittorio Sereni. (*Morto in tramonti nebbiosi d'altri cieli / sopravvivo alle tue sere celesti*). E noi vogliamo, con questa iniziativa, non solo contribuire a tenere viva una tra le più care memorie della nostra storia locale, ma altresì “esprimere un sentimento di gratitudine verso questo figlio della *“sponda magra del lago, tra l'Italia e la Svizzera, che oggi molti lettori conoscono e amano grazie a lui, al suo amore per la propria terra e alla sua opera: uno di quei luoghi dell'atlante poetico del Novecento che, arrivandovi per la prima volta, o vivendovi da sempre, tutti scoprono fedele all'intonazione della sua voce, all'accento particolarissimo del suo verso”* (Dante Isella). Con questo spirito, tratteremo succintamente, senza dare giudizi di valore, di quanto realizzato in proposito dal Comune di Luino, dal Lions Club Luino e dalle Scuole, gli Enti che più hanno sentito l'imperativo morale di curarsi delle eccellenze culturali sbocciate tra le nostre contrade.



L'archivio Sereni

Se lo scopo di questo opuscolo, come abbiamo scritto in premessa, è quello di fare conoscere quanto s'è fatto a Luino per tener viva e onorare la memoria del nostro più illustre concittadino, non possiamo che partire dall'Archivio Sereni che è stata la cosa più grande che s'è riusciti a realizzare, sia dal punto di vista storico e culturale che economico. E allora parliamone.

Col termine "Archivio", nell'accezione che qui ci interessa, si intende una raccolta sistematica di documenti di vario genere appartenuti ad una persona di particolare importanza durante lo svolgimento della propria attività, che viene custodita in un luogo prestabilito chiamato anch'esso archivio. In luogo di "archivio" può essere usata, con lo stesso significato la voce "Fondo".

Si tratta nel nostro caso della raccolta di tutti gli scritti, sia di carattere letterario che personale, lasciati da Vittorio Sereni.

L'Archivio Sereni è stato acquistato per due terzi dal Comune di Luino con delibera della Giunta Municipale 10 Dicembre 1998 n. 330, mentre il rimanente terzo è stato acquistato dalla Regione Lombardia. Tutto il complesso è stato ospitato a Luino, prima nei locali di Palazzo Verbania quindi in Villa Hussy, dove è stato anche ricostruito in una sala del secondo piano, lo Studio privato del Poeta, donato dalla Famiglia al Comune nel 2005 e dove, successivamente, è stata collocata la sua biblioteca di cui parleremo in seguito.

La consistenza dell'Archivio Privato Sereni (APS) può essere così riassunta:

APS I

Comprende 28 quaderni, agende e fascicoli, contenenti poesie, prose o traduzioni.

APS II

Sono qui raccolti i manoscritti e i dattiloscritti relativi alle poesie singole o a loro gruppi.

APS III

Contiene le stesure dattiloscritte parziali e le bozze delle singole raccolte di poesie.

APS IV

Raccoglie manoscritti e dattiloscritti relativi alle poesie creative, alle prove critiche e alla vasta attività di Sereni in sede giornalistica ed editoriale.

APS V

Comprende le traduzioni manoscritte e dattiloscritte, sia in quaderni che in fogli sciolti.

APS VI

Raccoglie le lettere originali dei corrispondenti di Sereni, divise per ordine alfabetico e disposte cronologicamente.

L'Archivio comprende anche una preziosa fototeca di tutti i giornali, riviste e pubblicazioni varie in cui sono apparse, prima di essere riunite in volume, le poesie, le prose e le traduzioni di Vittorio Sereni.

Il 18 Settembre 1999 è stato costituito il **Comitato di Gestione dell'Archivio**, di cui fanno parte il Sindaco di Luino, un rappresentante della Regione Lombardia e illustri letterati studiosi dell'opera di Sereni, il cui compito precipuo concerne *la conservazione, la valorizzazione e la fruizione* di tanto

patrimonio, che non appartiene solo alla comunità locale, ma alla più ampia comunità scientifica internazionale.

Quest'ultima, in particolare, si rivolge all'Archivio per studiare l'opera di Sereni, il suo rapporto professionale ed umano con altri illustri esponenti della cultura del secolo scorso, per avviare nuove occasioni di studio e di scoperta, in quella esperienza continua, spesso faticosa ma certamente preziosa, non solo sul piano professionale ma soprattutto sul piano umano, che è la ricerca scientifica.

Si aggiunga il fatto che l'Archivio Sereni può essere considerato ad ogni effetto un "bene culturale", portatore di "una testimonianza avente valore di civiltà", nello spirito della riforma del 1960 (Commissione Franceschini), e come tale tutelato dall'art. 9 della Costituzione.

È stato anche istituito un **Comitato Scientifico** che ha compiti di *vigilanza* e *salvaguardia* dell'Archivio, nonché di *promozione* di ogni attività di ricerca, studio e divulgazione dell'opera di Vittorio Sereni. Compete al Comitato Scientifico dare indicazioni in ordine alla gestione dell'Archivio e definire le modalità di consultazione.

Il Comitato Scientifico è composto da quattro rappresentanti del Comune di Luino, da tre esperti di chiara fama e da un rappresentante della famiglia Sereni.

È presieduto dal Sindaco del Comune di Luino.

La digitalizzazione

Stabiliti l'importanza e il valore storico e culturale dell'Archivio Sereni, si presentano due necessità, apparentemente contrastanti: la necessità di renderlo accessibile al maggior numero possibile di studiosi, italiani e stranieri e la necessità di tutelarlo e conservarlo, data la delicatezza e la deteriorabilità delle carte che lo compongono.

E questa esigenza di salvaguardia tanto più sarà sentita in futuro quanto più il nostro impegno a incrementare la conoscenza del grande Poeta darà i suoi frutti.

Ci risuona ancora nelle orecchie quella frase pronunciata un giorno, con fare sprezzante, da un grande critico letterario italiano: *“Ma i luinesi sanno chi è Vittorio Sereni?”*. La risposta a questa provocazione sta nei fatti che questo nostro opuscolo sta cercando di illustrare, non ultimo l'impegno che il Lions Club Luino si è assunto in ordine alla conservazione nel tempo della carte che compongono il Fondo. Già nell'anno 2001 il Lions Club Luino ebbe a finanziare, con la benedizione di Dante Isella, la riproduzione in formato pdf ad alta risoluzione del cosiddetto “nucleo originario” dell'Archivio, quello acquistato in proprietà con la Regione Lombardia e di cui il Comune di Luino è comproprietario per due terzi.

Ma, a distanza di anni, questo tipo di intervento si è rivelato inadeguato, condannato dal progresso scientifico e tecnologico. Senza considerare che al trattamento era stato sottoposto solo il nucleo originario dell'Archivio, restando quindi escluse tutte le successive acquisizioni. È stato allora che il Lions Club, su conforme parere del Comitato Scientifico, con delibera 4 Aprile 2018, si è assunto l'onere di

procedere alla *digitalizzazione* di tutto il materiale contenuto nell'Archivio, sia di quello già trattato in formato pdf che di quello mai trattato.

Non è facile per noi spiegare cosa si intenda per “digitalizzazione”, non essendo esperti in materia. Sostanzialmente si tratta di realizzare copie digitali di altissima qualità della documentazione cartacea che compone l'Archivio, acquisendo così un risultato non solo conforme alle direttive del Ministero, ma, quel che più conta, certo e duraturo.



La Biblioteca Privata

Circolò la voce che la Famiglia Sereni fosse intenzionata a cedere la biblioteca personale del Poeta.

Ci fu allora chi propose agli amici del Lions Club Luino di farsi avanti subito, per non lasciarsi sfuggire l'occasione di portare la biblioteca di Sereni a Luino, dove già erano custodite tutte le sue carte. Bisognava assolutamente evitare che finisse in mano a privati o a qualche Ente di fuorivia.

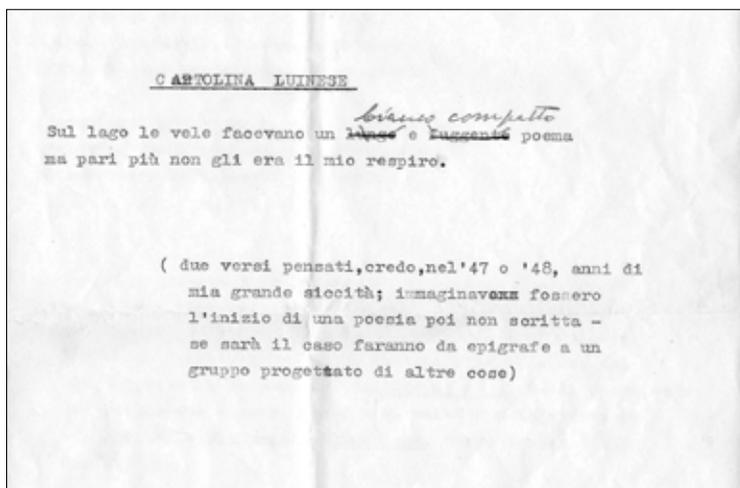
La trattativa con la famiglia fu di una semplicità estrema e il Lions poté così acquisire la biblioteca allo scopo dichiarato di donarla al Comune di Luino perché venisse custodita presso la sede del Fondo Sereni. Fu allora che Dante Isella, che della memoria del poeta era il nume tutelare, con molto buon senso, suggerì al Lions di fare un ulteriore sforzo, donando al Comune oltre alla Biblioteca, anche le strutture atte a contenerla.

La Biblioteca e le scaffalature atte ad ospitarla, fatte costruire su disegno dell'Arch. Maurizio Salvato, furono donate al Comune con contratto 17 Novembre 2007 Rep. n. 2785 redatto dal Segretario Generale del Comune di Luino, Dott. Mauro Fiorini. La Biblioteca consta di circa 4000 volumi oggi ricollocati secondo l'ordine voluto da Sereni. Contiene le sue opere, spesso annotate, quelle di altri autori con dediche e inserti; volumi sui quali Sereni si è formato o che, più in generale, egli ha voluto tra le sue letture. Essa rappresenta dunque un ulteriore prezioso elemento che si affianca a quello archivistico e che costituisce per gli studiosi, nel processo di ricerca sul Novecento e della sua letteratura, una conferma di rapporti professionali e umani tra Sereni e altri

scrittori del secolo scorso. A tale valenza si aggiunge la rarità di alcuni volumi (prime edizioni, esemplari numerati...) che rendono la biblioteca privata "d'autore" una raccolta libraria di primissimo rilievo culturale e scientifico.

Ma in quel complesso sembrava mancasse qualcosa: una presenza più incisiva del Poeta tra i suoi libri. Si pensò subito a un bronzo che rappresentasse i suoi lineamenti: una scultura tra i libri. L'incarico di realizzarla fu affidato allo scultore tedesco, residente a Milano, W. Alexander Kossuth. Singolare la vicenda artistica di questo personaggio: nato musicista (pianista, violinista, direttore d'orchestra) a trent'anni abbandona tutto e frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Brera, per poi continuare con grande successo la nuova attività di pittore e scultore.

Il bronzo fu poi donato dal Lions al Comune di Luino, perché rimanesse esposto nei locali destinati a contenere la Biblioteca e l'Archivio Sereni.



Carlolina Luinese (Archivio Vittorio Sereni)

Un'antologia per la scuola

Era il 1993 e ricorreva il decimo anniversario della morte di Vittorio Sereni. All'interno del Lions Club Luino si cominciò a discutere che non si poteva trascurare l'evento, che bisognava muoversi, fare qualche cosa...finché qualcuno suggerì che il modo migliore per ricordare il Poeta fosse quello di farlo conoscere ai giovani. Nacque così l'idea di pubblicare una breve antologia di sue poesie da donare agli studenti delle scuole medie superiori, che certamente avrebbero potuto essere interessati all'argomento.

Viveva allora a Varese, a Casciago per la precisione, Dante Isella, forse il più grande dei critici letterari contemporanei, amicissimo di Vittorio Sereni. Con molta disinvoltura e il non celato timore di non essere ascoltati, due esponenti del Lions si presentarono alla sua porta. Dante Isella li ricevette con grande amabilità, condivise il loro proposito, dichiarandosi subito disposto a realizzarlo, coinvolgendo nella fatica la Professoressa Clelia Martignoni.

Nacque così "**Vittorio Sereni – Poesie: un'antologia per le scuole a cura di Dante Isella e Clelia Martignoni**". Un volumetto di 120 pagine edito da Nastro e Nastro – Luino.

Il testo comprende 45 poesie di Vittorio Sereni di cui 10 tratte da **Frontiera**, 10 da **Diario d'Algeria**, 18 da **Gli strumenti umani** e 7 da **Stella variabile**.

Ogni poesia è accompagnata dal commento di Dante Isella, che ha pure stilato una dotta presentazione, e dalle note esplicative di Clelia Martignoni. L'opera fu stampata in 40.000 copie (un record per quell'epoca) e distribuita gratuitamente a tutti gli alunni delle scuole medie superiori di ogni ordine

della Provincia di Varese e del Canton Ticino, con l'impegno, correttamente mantenuto da parte di tutti gli insegnanti di lettere, di tenere un'apposita lezione su Vittorio Sereni, la sua poesia, la sua figura di uomo.

L'idea ha avuto il sostegno economico della Provincia di Varese e del Governo del Canton Ticino, nonché di Banche e Industrie private.

È stata questa la più impegnativa e la più significativa delle iniziative realizzate dal Lions Club Luino per onorare Vittorio Sereni.



Cappella Sereni, Cimitero di Luino

La cappella

Un sottile velo di malinconia ci sfiora mentre ci accingiamo a parlare della Cappella dove riposa Vittorio Sereni, nel Cimitero di Luino. Sentiamo viva la sua presenza, caldo il richiamo della sua voce, e si rinnova il rimpianto.

La Cappella è collocata al centro del primo campo del Cimitero. Il manufatto risale con ogni probabilità al 1868 ed era presumibilmente destinato a ossario. Nel 1906, persa questa funzione, fu ceduto a privati. Intorno al 1910 fu radicalmente ricostruito in foggia vagamente neo-gotica con qualche richiamo al liberty. Non sappiamo da quando appartiene alla famiglia Sereni.

Con atto di donazione modale stipulato in data 22 Febbraio 2004 la famiglia Sereni cedette al Comune di Luino la corrispondenza editoriale e i libri d'arte del Poeta, e questo si assunse l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria della Cappella. Fu così che, circa 10 anni fa, in seguito a persistenti infiltrazioni d'acqua, il Comune ha provveduto al rifacimento della copertura, alla sistemazione degli intonaci degradati e alla tinteggiatura.

Ma queste opere non hanno risolto i problemi del fabbricato, e un nuovo e più completo intervento si è reso necessario non solamente per la sua conservazione, ma anche per garantirne decoro e dignità alla tomba di un grande Poeta e di un illustre cittadino.

La progettazione delle opere necessarie è stata commissionata dal Comune all'Arch. Maria Chiara Montagnini di Castelvecchio che ha evidenziato la necessità di due tipologie di interventi: l'una riguardante le opere edili necessarie ad

eliminare l'umidità di risalita e a garantire così una buona conservazione nel tempo del manufatto, l'altra diretta al risanamento degli intonaci interni ed esterni e al restauro degli apparati di marmo esterni e interni alla Cappella.

Ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio competente, con determinazione dirigenziale n. 819 del 21.12.2017, il progetto è stato definitivamente approvato.

Sono state poi indette le aste per l'attribuzione dei lavori, la cui esecuzione è stata assegnata, come ovvio, alle due ditte risultate vincenti.

I lavori sono stati condotti sotto la direzione assidua dell'Arch. Montagnini che li ha seguiti con l'impegno e la capacità che fanno parte del suo agire professionale e con una particolarissima attenzione, consapevole del significato morale dell'opera. Il risultato ottenuto è di una suggestività sorprendente: entrando in Cimitero, lo sguardo di fissa su quella totalizzante presenza e non puoi far altro che avvicinarti e osservare con animo commosso.

LUINO-LUINO

Stesso gusto da idendroici le foglie
arquito di un'isola o insuata terra
cose da lei, talora folgora l'innanzi
quand'uso la piangia in quella facie spinesca
trasparla in un fasceto d'ombra
da epoche l'epiche
come attimo ^{subito} ^{che} ^{tra} ^{la} ^{tragedia} ^{che}
da quella chioma spella
la chioma ^{che} ^{si} ^{de} ^{gli} ^{dent}
per ^{la} ^{voce} ^{che} ^{si} ^{de} ^{gli} ^{dent}
~~affilata~~ ^{affilata} ^{che} ^{si} ^{de} ^{gli} ^{dent}
di meglio fillo dei nomi supersti
di mano a notte dolce
di radice aspra
Valkaraghia Bummia Bunnis Aggra.

Bellm
2-6/9/78

Luino-Lucino (Archivio Vittorio Sereni)

Via Sereni

Non è stata una formalità. Se intitolare una via del paese a un concittadino illustre è cosa abbastanza frequente e scontata, nel nostro caso non si è trattato di una banale questione di toponomastica stradale, ma di una decisione nata da un profondo sentimento di gratitudine e di affetto, che ha trovato unanime consenso nella popolazione.

Con delibera 9 Aprile 1984 n. 290 la Giunta Municipale di Luino ha stabilito che via XI Febbraio assumesse la nuova denominazione di Via Vittorio Sereni. Al penoso ricordo di un avvenimento infausto (secondo accreditati studiosi di Diritto Ecclesiastico) veniva sostituito il ricordo benedetto dell'uomo che *“con mitezza ci esorta / a soffrire le lacrime di un tempo feroce”*. Così ha voluto onorarlo il Sindaco Minelli in occasione della sua morte.

Perché proprio quella via? Perché su di essa si affaccia la casa natale del Poeta. *“La camera matrimoniale dei miei era la più grande dell'appartamento che abitavamo allora. Occupava l'angolo al primo piano della casa, in corrispondenza con l'incrocio tra la via centrale del paese (Via XV Agosto n.d.r.) e la via che fiancheggiava il giardino pubblico sottostante alle nostre finestre (attuale Via Sereni n.d.r.). Lungo i due tratti di facciata congiunti a formare quell'angolo correva un balcone a balaustra...”* (V. Sereni – Gli immediati dintorni).

Sotto quel balcone sul lato verso Via XV Agosto il Comune ha fatto recentemente affiggere una lapide sulla quale sono incisi questi versi tratti dalla poesia “Inverno a Luino”: *“Quando pieghi al sonno / e dai suoni di zoccoli e canzoni / e m'attardo smarrito ai tuoi bivi / m'accendi nel buio d'una piazza / una luce di calma, una vetrina”*.

Quella vetrina sotto quel balcone, manda ancora oggi la sua luce di calma.

Convegno di poeti

Si è tenuto a Luino il **25 e 26 Maggio 1991**, per ricordare Vittorio Sereni, un convegno di Poeti, sia di quelli della sua stessa generazione, sia dei più giovani che nella sua opera hanno trovato un termine di riferimento utile al proprio lavoro.

Il convegno è stato organizzato dal Liceo Scientifico e dall'Associazione Amici del Liceo, *con il duplice scopo di esprimere la loro gratitudine a chi ha saputo dare voce a Luino facendone un luogo della poesia del Novecento, e di favorire un maggiore avvicinamento della scuola alla vita della cultura.* Così Luigi Alfré, Preside del Liceo, nell'introduzione agli atti del convegno, il cui svolgimento può essere così riassunto:

- nella mattinata di sabato 25 Maggio, presieduta da Dante Isella, hanno tenuto la loro relazione:
Attilio Bertolucci: *Qualche ricordo per Vittorio* – Gabriele Frasca: *Il luogo della voce* – Ferruccio Benzoni: *Vaocluse e dintorni* – Giovanni Raboni: *Sereni a Milano* – Roberto Carifi: *Omaggio a Sereni.*
- nel pomeriggio, sotto la presidenza di Alessandro Parronchi, sono intervenuti:
Maurizio Cucchi: *Oltre la linea lombarda* – Giorgio Orelli: *Un accertamento su Sereni e Char* – Giorgio Luzi: *Figurazione e defigurazione in "Frontiera"* - Piero Bigongiari: *Asterischi variabili per V. Sereni.*
- nella mattinata di Domenica 26 Maggio, presieduta da Giovanni Raboni, hanno preso la parola:
Alessandro Parronchi: *Lettera dall'Algeria* – Luciano Erba: *Un'assenza giustificata* – Giacomo Magrini: *Sereni la sua poesia di movimento.*

- nel pomeriggio, sotto la presidenza di Piero Bigongiari, sono intervenuti:

Giovanni Giudici: *Testimonianza per Sereni* – Cesare Viviani: *La lusinga del mondo* – Jean-Charles Vegliante: *Traduceva Char* – Mario Luzi: *Informalità* – Andrea Zanzotto: *Per Vittorio Sereni*.

Gli atti del Convegno sono stati raccolti in un prezioso volumetto curato da Dante Isella e pubblicato da Vanni Scheiwiller nella collana “All’insegna del Pesce d’Oro” sotto il titolo “**Per Vittorio Sereni**” - *convegno di poeti Luino 25-26 Maggio 1991*”.

Abbiamo parlato di “prezioso volumetto” non tanto per la pregevole veste tipografica, quanto per il contenuto di sicuro valore letterario e umano. A cominciare dai due capitoli introduttivi “**Qualche ricordo per Vittorio**” di Attilio Bertolucci e “**Il luogo della voce**” di Gabriele Frasca. Un volumetto da tener caro tra le tante voci che parlano di Vittorio Sereni.

Ma a proposito del Liceo Scientifico di Luino occorre ricordare che, con delibera in data 2 Maggio 1996, il Consiglio d’Istituto lo ha intitolato a Vittorio Sereni, venendo così ad assumere la denominazione “**Liceo Scientifico Vittorio Sereni**”.

Delibera di grande spessore e saggezza che, al di là del suo alto valore morale, contribuirà a rendere presente e familiare tra gli studenti delle future generazioni il nome di Vittorio Sereni.

Amici pittori

Abbiamo tra le mani il Catalogo “*Amici Pittori – i libri d’arte di Vittorio Sereni*”, e non possiamo nascondere il nostro stupore per tanta bellezza. Sfogliarne le pagine procura una sottile sensazione di appagamento e di gioia.

Il Catalogo fu redatto da Dante Isella e Barbara Colli a corredo della mostra dei libri d’arte di Vittorio Sereni (quelli poi donati dalla famiglia al Comune di Luino di cui si parla in altro capitolo di questo volumetto) tenutasi a Luino in Villa Hussy dal 29 aprile al 18 al giugno 2002, allestita a cura del Servizio Cultura del Comune di Luino.

Tema della mostra, come nota Dante Isella, *erano le edizioni d’arte scaturite dall’opera di Sereni e dai suoi scritti d’arte, nati dai rapporti da lui intrattenuti con numerosi artisti, pittori e scultori*, la cui attenzione al lavoro del poeta si è tradotta in una interpretazione figurativa dei suoi versi: così come egli stesso volle comprendere il senso del loro lavoro, tecnicamente diverso ma affine alla propria ricerca poetica.

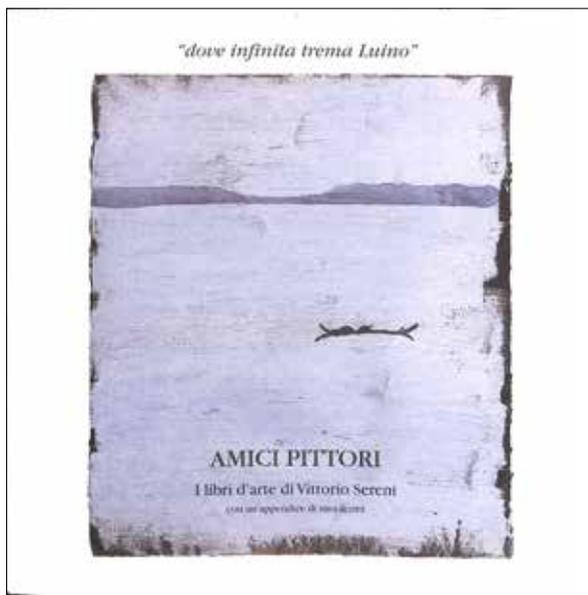
Il Catalogo illustra, con nitide riproduzioni, quarantacinque libri d’arte e riunisce, in una prima appendice, tutte le pagine di Sereni che ad essi si riferiscono e, in una seconda appendice, gli scritti d’arte dello stesso Sereni.

Significativa la presentazione del Sindaco, Gianercole Mentasti: “*L’Amministrazione comunale di Luino ha l’onore, il piacere ed il dovere di promuovere la conoscenza delle opere di Vittorio Sereni con interventi qualificati, come la Mostra dei “Libri d’arte” che oggi si inaugura e il Catalogo che l’accompagna*”. Segue una promessa che, purtroppo, non è stata mantenuta o che, più probabilmente, non è stato

possibile mantenere: “E’ una delle iniziative che la Città di Luino, coadiuvata dal Comitato Scientifico del Fondo Sereni, intende proseguire con la pubblicazione, che si vorrebbe annuale, di una serie di Quaderni, che continui nel tempo l’interesse e la memoria del Poeta”.

Se ci duole pensare a quanto poteva essere e non è stato, non possiamo tuttavia disconoscere l’eccellenza del proposito espresso dal Sindaco e rilevare come, sia pure con diverse modalità, la memoria del Poeta sia sempre stata mantenuta presente e viva a Luino.

La mostra è poi stata riproposta alla biblioteca Nazionale Braidense nel gennaio-marzo 2003 con l’esposizione completa di tutti i materiali, compresi quelli che a Luino, per ragioni di spazio, non era stato possibile esporre.

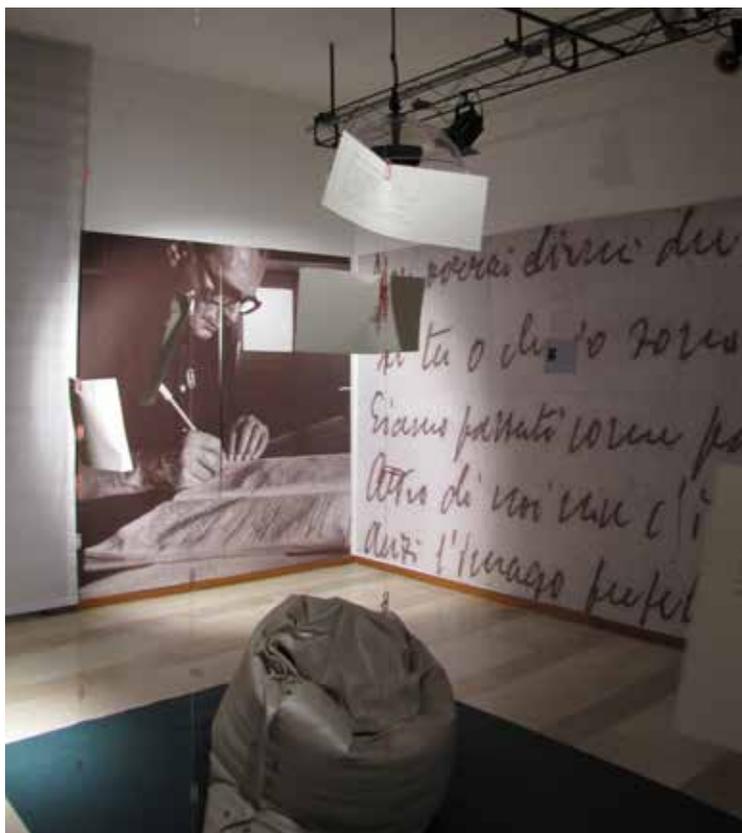


Amici Pittori, 2002

Una mostra da ascoltare

“Sul tavolo tondo di sasso / due versi a matita, parole / per musica fiorite su una festa”. Da questi versi tratti dalla poesia “Versi a Proserpina” è derivato il titolo di una mostra organizzata a Luino, in Palazzo Verbania dal 16 aprile al 28 maggio 2011: *“Vittorio Sereni – parole per musica fiorite: una mostra da ascoltare”*. Il progetto è stato curato da Angelo Stella e Gianmario Gaspari e ideato nell’allestimento da Storyville, studio milanese specializzato nelle narrazioni sonore. *“Una mostra che restituisce la voce alla poesia. In un allestimento multimediale, fra gocce sonore, video, proiezioni e installazioni, perché le parole di Vittorio Sereni scorrono leggere nell’aria, prende vita un percorso che rievoca i luoghi del poeta, i suoi ricordi, il suo messaggio poetico, accompagnato dalle testimonianze di amici e compagni, dense di memoria e riflessioni”*. Così presentava la mostra Angelo Stella nel comunicato stampa. Nata per iniziativa del Comune di Luino, del Centro Culturale Frontiera, del Centro Storie locali dell’Università degli Studi dell’Insubria, con la collaborazione dell’I.S.I.S. “Città di Luino – Carlo Volontè”, ha visto una grande affluenza di visitatori stupefatti, quasi increduli di fronte a tante novità. Risuonavano nell’aria i versi delle più celebri poesie di Sereni, intercalati da interviste video a colleghi, amici, parenti, da Gillo Dorfles a Fulvio Papi, da Enrico Della Torre alle figlie Silvia e Giovanna, da Maurizio Cucchi a Mariuccia Rognoni a Franco Loi. Privilegiati l’ascolto diretto delle parole del Poeta in una registrazione d’epoca, e riletture odierne a cura di attori noti come Anna Nogara, Massimo Popolizio, Alberto Onofrietti. La tradizionale esposizione di documenti e di fotografie è

stata sostituita da un originale allestimento basato sui suoni, sulla multimedialità e sulle suggestioni sensoriali. A cornice della mostra si sono tenuti incontri serali a tema con i curatori e sono stati organizzati altri significativi eventi: venerdì 29 aprile: concerto del liutista **Alberto Crugnola** – giovedì 19 maggio: **Enzo Iacchetti**: Omaggio a Sereni, con l'introduzione di Gianmarco Gaspari – sabato 28 maggio: Un uomo, un poeta: dialogo tra **Franco Loi** e **Angelo Stella**.



Vittorio Sereni, parole per musica fiorite: una mostra da ascoltare
Palazzo Verbania - Luino 2011

I cataloghi

Non possiamo chiudere questa sequenza di ricordi senza un accenno alle numerose pubblicazioni che nel corso degli anni sono fiorite a Luino, nel solco dell'affettuoso ricordo del Poeta o per illustrare aspetti particolari della sua attività letteraria. Segnaliamo in particolare:

- **“Le carte di Vittorio Sereni”**. Catalogo a cura di Dante Isella e Barbara Colli, relativo alla mostra dedicata ai manoscritti del Poeta, allestita a Palazzo Verbania dal 25 marzo al 1 maggio 2000.
- **“Amici Pittori – I libri d’arte di Vittorio Sereni”**. Catalogo a cura di Dante Isella e Barbara Colli, relativo alla mostra allestita in Villa Hussy dal 29 giugno al 18 agosto 2001. La mostra è stata poi riproposta alla Biblioteca Nazionale Braidense nel gennaio-marzo 2003.
- **Poeti francesi letti da Vittorio Sereni**. Catalogo a cura di Bianca Bianchi che raccoglie quattro testi in parte o totalmente inediti, dedicati da Sereni a Apollinaire, Char, Ponge e Seferis.
Il catalogo faceva seguito ad una mostra di testi di autori francesi tradotti da Sereni, allestita a Palazzo Verbania nel settembre 2002, in occasione del gemellaggio tra Luino e la cittadina provenzale Sanary sur Mer;
- **I Libri di Vittorio Sereni**. Un piccolo volume risalente al 2007 curato da Barbara Colli in occasione dell’acquisizione da parte del Comune di Luino della biblioteca personale di Vittorio Sereni, di cui abbiamo già riferito in un altro capitolo di questo opuscolo.

Tutte le pubblicazioni sopra ricordate fanno parte della collana “*Dove infinita trema Luino*” edita da Nastro e Nastro – Luino.

Ma non possiamo chiudere questa rassegna senza ricordare il catalogo “**Vittorio Sereni – Lo sguardo interiore**” curato nel 1999 dal Liceo Scientifico Statale di Luino, poi diventato Liceo Vittorio Sereni, e dall’Associazione Amici del Liceo. Contiene una serie di immagini degli artisti: Luigi Broggin, Amleto Del Grosso, Ennio Morlotti, Carlo Mattioli, Aligi Sassu, Franco Rognoni, Ernesto Treccani, Franco Francese, Enrico Della Torre e Giancarlo Ossola. Presentazione di Stefano Crespi.

Un discorso a parte merita il bellissimo catalogo “**Luino e immediati dintorni – geografie poetiche di Vittorio Sereni**” la cui realizzazione, unitamente a quella della mostra di cui rappresenta una splendida sintesi, è dovuta all’impegno dell’Università dell’Insubria e dei suoi collaboratori, in particolare del prof. Angelo Stella.

Immagini, foto, manoscritti del Poeta si alternano a considerazioni e commenti di importanti letterati del tempo, formando un tutt’unico di grande suggestione.

VITTORIO SERENI

FRONTIERA



CORRENTE
EDIZIONI 1941-XIX

Prima edizione di *Frontiera*, 1941

La biografia e le opere

Vittorio Sereni nacque a Luino il 27 luglio 1913. Il padre Enrico era originario della Campania, mentre la madre, Michela Colombi, era luinese.

Frequentò la scuola elementare a Luino, mentre gli studi medi e medio-superiori furono compiuti a Brescia dove il padre Enrico, funzionario di dogana, si era fatto trasferire per consentire al figlio di proseguire gli studi nel ginnasio inferiore, a cui era stato ammesso, e che a Luino non esisteva, obbligandolo così ad un lungo tragitto verso Varese, che allora, con il tram che percorreva la Valganna, richiedeva un'ora e mezza di viaggio.

Ma Luino continuò ad essere il luogo delle sue vacanze sul lago, delle antiche amicizie e dei primi amori.

Studente di lettere all'Università di Milano si laureò con il grande maestro Antonio Banfi con una tesi su Guido Gozzano. Dopo il matrimonio con Maria Luisa Bonfanti, sua compagna d'Università, si trasferì a Modena, dove insegnò, negli istituti magistrali e nei licei, italiano e latino.

Chiamato alle armi, dopo la lunga parentesi della guerra, si trasferì a Milano con la famiglia che si accrebbe per la nascita delle figlie Maria Teresa, Silvia e Giovanna.

Nel 1952 lasciò l'insegnamento per un impiego nell'Ufficio Stampa della Pirelli. Nel 1958 entrò nella Mondadori come direttore letterario. È scomparso improvvisamente il 10 febbraio 1983. E' sepolto a Luino nella tomba di famiglia. Sereni fu uno "degli uomini più schivi, trepidi e perplessi" che si siano conosciuti. "Re della timidezza, signore dello scrupolo, ras del rossore e dell'imbarazzo". Così lo definiscono

Fruttero e Lucentini che ricordano “il suo profilo nitido e gentile, il suo sorriso sempre un po’ corrucciato. Nell’amicizia, nella passione sportiva (specie per il calcio) si illuminava di una “fanciullesca freschezza e di una candida gioia di vivere”.

Opere

POESIA

Frontiera

Primo libro di Sereni, uscì a Milano nel 1941 nelle edizioni di Corrente.

Diario d’Algeria

La prima edizione è uscita nel 1947 presso Vallecchi
L’edizione definitiva è del 1965 (Mondadori).

Gli strumenti umani

È la terza e più importante raccolta apparsa presso Einaudi nel 1965.

Stella variabile

Preceduta da 130 esemplari fuori commercio, l’edizione vera e propria apparve presso Garzanti nel febbraio 1982.

Il musicante di Saint Merry

È un’antologia nella quale compaiono testi di poeti francesi e angloamericani tradotti da Sereni.

PROSA

Gli immediati dintorni

Prima edizione Milano 1962 Il Saggiatore

Edizione definitiva nel 1984 a cura della figlia Maria Teresa.

L'opzione e allegati

Prima edizione all'Insegna del Pesce d'Oro – Milano 1964.

Il sabato tedesco

Il Saggiatore Milano 1980.

Senza l'onore delle armi

All'Insegna del Pesce d'Oro – Milano 1986.

Conclusione

Le storie bisogna avere il cuore pieno per poterle raccontare. Eravamo partiti dicendo che intendevamo ricordare episodi del passato, perché servissero da incentivo per nuove proposte.

Abbiamo raccontato storie vere, storie di persone, il più delle volte anonime, che come noi hanno subito il fascino della poesia e della personalità di Vittorio Sereni. E il nostro cuore era pieno di affetto, di gratitudine, di speranza. Affetto e gratitudine anzitutto per Vittorio Sereni, per la grande bellezza di cui ci ha reso partecipi e per la serenità che dalla sua poesia ci scorre nell'anima. Ma gratitudine anche per tutti coloro che nel corso degli anni, nei modi più singolari, hanno tenuto vivo il suo ricordo e costante la sua presenza tra noi.

E poi la speranza che, grazie anche al nostro impegno, quella grande luce che è stato Vittorio Sereni continui a risplendere negli anni a venire “dove infinita trema Luino”.

GIUSEPPE UNGARETTI
VISIONI DI
WILLIAM BLAKE

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

per Vittorio Sereni
con vero affetto
Giuseppe Ungaretti
Milano, il 19/X/1966

Dedica di Ungaretti a Sereni in G. Ungaretti, *Visioni di William Blake*.
Lo Specchio, Mondadori, 1965 (Biblioteca privata Vittorio Sereni)

Epilogo

Davvero molte sono state, nel corso del tempo, le dimostrazioni del fatto che la città di Luino ha voluto conservare la memoria di Vittorio Sereni. Lo ha fatto, prima di tutto, istituendo l'archivio stabile delle carte autografe e dei libri della biblioteca personale del Poeta. Ma non da meno sono stati, per valore e qualità, i diversi convegni, le mostre, le commemorazioni, occasioni che spesso hanno dato origine a iniziative i cui effetti sono destinati a durare nel tempo, dalla intitolazione della strada della casa natale a libri e pubblicazioni il cui pregio va oltre la contingenza che li ha originati. Valga per tutti la bella antologia critica per le scuole, ma in realtà per ogni tipo di lettore, magistralmente curata da Dante Isella e Clelia Martignoni. Di tutto questo, come eredi, siamo davvero grate ai rappresentanti della città, agli amici, alla popolazione tutta.

Il legame che unisce Vittorio Sereni al suo luogo natale era profondo, e non nasceva solo dal fatto che Sereni, a Luino, oltre esserci nato, aveva trascorso un'infanzia, per ciò che è dato sapere, altrettanto serena del suo nome. Come nel caso di altri scrittori, si può dire che la particolare atmosfera, la geografia stessa del luogo avevano contribuito a formarne la sensibilità, tanto che, per usare le sue stesse parole, che cito dall'opera intitolata "Gli immediati dintorni", le sue predilezioni istintive per una località piuttosto che un'altra erano collegate "alla presenza di uno specchio d'acqua, allietato da una quinta di alberi". Non un caso, da questo punto di vista, la fascinazione speciale esercitata su di lui da un posto che più distante da Luino non si può, come la località

egizia di Luxor e, a maggior ragione, quella dell'abituale posto di vacanza situato tra foce di un fiume e mare aperto, Bocca di Magra. Tante indefinibili impressioni, collegate ad altrettanti stati d'animo, originate dalla memoria di istanti ("una frase colta per strada, una porta spalancata su una strada vuota, un passaggio quasi occulto tra due vie, un volto affacciato a una finestra") hanno dato origine a diverse poesie che hanno come scenario di fondo tanto Luino, che Luxor, che Bocca di Magra.

Si dice scenario, ma si tratta di qualcosa di più intimo e profondo che un semplice fondale, qualcosa di assimilabile, per dirla di nuovo con Sereni, "al colore e all'aria del tempo nel quale ero posto a vivere". La vita aveva portato via Sereni da Luino, a vivere e a lavorare altrove, ma a Luino, specie nei suoi ultimi anni, Vittorio Sereni tornava di frequente. Per lui, e anche questo lo si può dedurre da tanti suoi accenni, questi ritorni erano come un tributo dovuto, prima ancora che a Luino, a se stesso. Un debito da colmare, una fedeltà da tenere viva, riscoprendo, ad ogni curva della strada che percorreva in macchina per tornare al suo lago, una Luino sì familiare, ma, anche, di volta in volta diversa, ogni volta nuova e fonte di energia vitale.

Silvia Sereni

MONTALE

EUGENIO
MONTALE

DIARIO DEL '71
E DEL '72

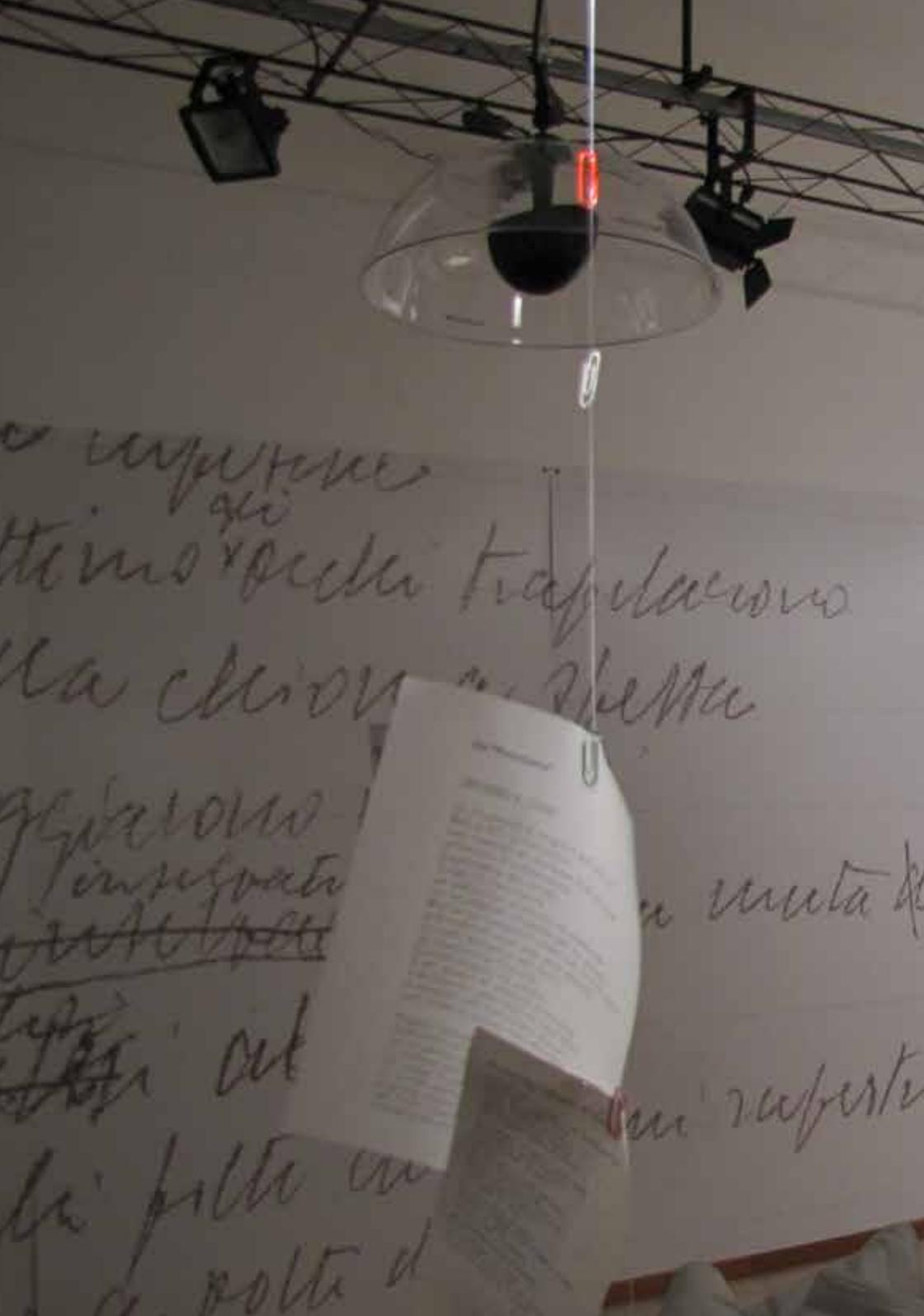
LO SPECCHIO

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

a Vittorio
con l'affetto di
Eusebio
1973

Dedica di Montale a Sereni in E. Montale, *Diario del '71 e del '72*, Lo Specchio, Mondadori 1973 (Biblioteca privata Vittorio Sereni)

Progetto grafico e impaginazione
Lago nel pagliaio S.n.c. - Luino



o un'impresa
che
tutto il resto della famiglia
la chiamano "la mamma"
per loro
l'impresa
che
tutto il resto della famiglia
la chiamano "la mamma"
che
tutto il resto della famiglia
la chiamano "la mamma"